



SCHUMANN & RESPIGHI: I QUINTETTI

Mercoledì 12 febbraio 2025 ore 20.00

Darfo, Auditorium del Conservatorio

Giovedì 13 febbraio 2025 ore 20.00

Brescia, Salone da Cemmo del Conservatorio

2024-25
STAGIONE CONCERTISTICA

PROGRAMMA

Enrico Casazza primo violino
Isabella Longo secondo violino
Christian Serazzi viola
Eugenio Solinas violoncello
Anne Colette Ricciardi pianoforte

Robert Schumann
(1810 - 1856)

***Quintetto in Mi bemolle maggiore
per pianoforte e archi. Op. 44***

1. *Allegro brillante*
2. *In modo d'una Marcia*
3. *Scherzo. Molto vivace*
4. *Allegro, ma non troppo*

Ottorino Respighi
(1879 - 1936)

***Quintetto in fa minore
per pianoforte e archi, P 35***

1. *Allegro*
2. *Andantino*
3. *Vivacissimo*

Nel 1842, in poche settimane, Schumann completò il suo Quintetto per pianoforte e archi, un'opera che, nonostante l'intensa fatica creativa, trasmette energia e freschezza. Clara Schumann lo descrisse come un lavoro "brillante e impressionante", e anche Wagner ne apprezzò il valore. L'opera, scritta per il repertorio pianistico di Clara e a lei dedicata, unisce virtuosismo ed emozione, diventando subito uno dei capolavori più amati della musica da camera.

L'originalità del quintetto risiede anche nel suo equilibrio tra pianoforte e archi, con un'intensità che richiama quasi un concerto per pianoforte in versione da camera. Questa fusione lo ha reso un pilastro del repertorio.

Il 1842 segnò un momento cruciale per Schumann, che si dedicò per la prima volta con impegno alla musica da camera. Dopo un periodo di inattività, forse dovuto alla lontananza di Clara impegnata in una tournée, il compositore creò in rapida successione tre quartetti per archi (giugno-luglio) e, subito dopo, il Quintetto op. 44 e il Quartetto op. 47.

Schumann si immerse nello studio dei grandi modelli, come Beethoven e Bach, ma seppe anche superarli. In particolare, si propose di nobilitare la musica da camera con pianoforte, tradizionalmente considerata più leggera rispetto a quella per soli archi, portandola a una profondità e complessità paragonabile.

L'Allegro brillante si apre con la contrapposizione di due temi: uno deciso in mi bemolle maggiore e uno più lirico in do minore, resi memorabili dal dialogo serrato tra pianoforte e archi. Nel In Modo d'una Marcia, una marcia funebre malinconica si alterna a un tema più sereno, con una sezione centrale agitata che amplifica il contrasto. Lo Scherzo sorprende per le brillanti scale che animano la melodia e i due Trii fortemente contrastanti. Il Finale (Allegro ma non troppo), un rondò vivace con accenti quasi slavi, culmina con la ripresa del tema iniziale, a sottolineare l'unità dell'opera e l'influenza della polifonia bachiana.

Questo capolavoro rappresenta un punto di svolta nella musica da camera romantica, aprendo la strada a nuove esplorazioni che influenzeranno profondamente Brahms e altri compositori.

Sessant'anni dopo, nel 1902, Respighi compose il Quintetto in fa minore reduce dallo studio in Russia con Rimsky-Korsakov.

L'opera, dedicata a Bruno Mugellini, pianista e insegnante al Liceo Musicale di Bologna, riflette già la maturità del compositore, riconosciuta persino da Martucci, che lo considerava un "maestro" più che un allievo.

Il quintetto è caratterizzato da una forte carica emotiva e da un linguaggio essenziale ed efficace.

Nell'Allegro, il primo tema, eseguito da archi e pianoforte, cresce gradualmente d'intensità fino a culminare in un drammatico insieme. La sezione centrale è segnata da un delicato secondo tema, inizialmente affidato al violoncello, che viene ripreso e trasformato dall'intero ensemble. Il movimento si chiude con un pizzicato del violoncello e accordi sommessi del pianoforte, evocando il passare del tempo.

L'Andantino ha il carattere di una danza elegante, con un tema principale fluido e seducente che conferisce al movimento una leggerezza melodica. Il Vivacissimo finale si apre con terzine brillanti del pianoforte, seguite da un tema festoso eseguito dagli archi. La struttura è dinamica e ricca di contrasti, con momenti di intensità ritmica alternati a episodi più lirici. A sorpresa, ritorna il tema dell'Andantino, prima al pianoforte e poi al violoncello, che prepara il terreno per un epilogo energico e virtuosistico. Quest'opera combina rigore formale e grande espressività, mettendo in luce la capacità di Respighi di creare musica da camera intensa e raffinata.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

“CONCERTO IN SOL MINORE”

Giovedì 20 febbraio 2025 ore 20
Brescia, Auditorium San Barnaba

Musiche di J. Ch. Bach e W. A. Mozart

Dipartimento di Musica Antica
Orchestra STU.D.I.O Marenzio Consort
con strumenti storici

Vittorio Ghielmi direttore

INGRESSO LIBERO

CONSERVATORIO LUCA MARENZIO

Sede di Brescia
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1
030 2886711
produzioneartistica@consbs.it

Sede di Darfo Boario Terme
Via Razziche 5
0364 532904
produzioneartistica.darfo@consbs.it

www.consbs.it

